

Report finale gruppo: Le pubbliche assistenze e lo sviluppo Anpas



Lo sviluppo delle pubbliche assistenze non è già scritto o deciso da qualcuno, esso va pensato, progettato e prima ancora desiderato nel mondo nuovo che si sta profilando.

1. Che cosa pensate del tema "Le pubbliche assistenze e lo sviluppo di Anpas"?
2. Quali sono i punti fermi nello sviluppo di Anpas nei prossimi anni?
3. Quali sono gli aspetti critici?
4. Si può lavorare e fare sviluppo senza una visione?
5. Che visione proponete per Anpas?

Le parole chiave più utilizzate durante la discussione



Frammenti di un discorso sulla visione

“Se non hai un’identità non puoi pensare ad una visione.”

“Non siamo imprenditori e non dovremmo preoccuparci dell’aspetto economico”.

“Vogliamo far crescere il movimento a due velocità?”

“Sviluppo delle regioni... spesso chi ha più bisogni ha meno risorse”

“Perché la professionalità non deve essere retribuita?”

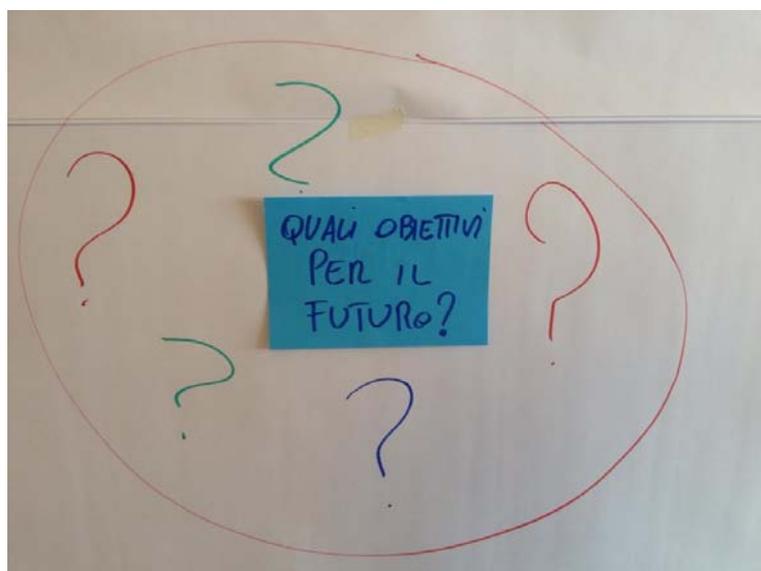
“Recuperare lo spirito di anarchia e avanguardia delle prime pubbliche assistenze!”

Dall'istant report

- Anpas deve tenere ben presenti le sue radici ma allo stesso tempo deve adeguarsi alla situazione in cui vive e pensare a dove andare.
- Intensificare la rete tra associazioni perché è da lì che vengono fuori le idee e si favorisce la risoluzione dei problemi.
- I gruppi giovani sono fondamentali per lo sviluppo di Anpas.
- Alla base delle pubbliche assistenze c'è il principio di solidarietà. Abbiamo dimenticato questa cosa per diventare delle "aziende".
- Dobbiamo cercare di darci un'identità giuridica precisa.
- Come fa la gente a fare il volontario se non riesce nemmeno ad arrivare alla fine del mese?
- Siamo tutti diversi. Non abbiamo neanche le stesse divise. Lo sviluppo deve portarci ad essere anche un movimento nazionale.
- Le realtà regionali sono complesse e per questo Anpas deve fare in modo che i comitati crescano, che vengano ascoltati dalle regioni. Anpas deve fare pesare il fatto di essere un'associazione nazionale.
- Anpas è un'associazione talmente grande che potrebbe puntare in alto e il suo sviluppo deve necessariamente passare dalla progettazione, dai giovani, dal rafforzamento della rete.
- C'è un blocco di comunicazione interna che ferma lo sviluppo del movimento. Le comunicazioni che arrivano ai comitati molte volte non giungono fino alle pubbliche assistenze o si fermano dentro le segreterie delle associazioni. Cresciamo nella comunicazione esterna ma non in quella interna.
- Motivare i volontari a fare i dirigenti e a cascata motivare la gente a diventare volontario. Il volontariato non può essere solo 118.
- Sviluppare una formazione nazionale omogenea in tutte le regioni.
- È difficile avvicinarsi al volontariato in alcune realtà perché viene richiesta una professionalità sempre maggiore.
- Bisogna tornare al sociale, ai bisogni della gente, al rispetto degli statuti.



- Il movimento deve aiutare ogni singola associata a trovare dei modelli che funzionino ad aiutare il territorio.
- Per il futuro lo stato dovrà riconoscere la formazione che si accumula in Anpas? (servizio civile universale)
- Anpas deve rispondere ai bisogni dei cittadini e non può permettersi di diventare impresa e non può basare tutta la sua attività solo nel sanitario. Bisogna aprirsi a nuovi orizzonti e avere la prontezza di sapersi reinventare.
- Non ha senso sostituirci al servizio pubblico, facciamo i servizi per il gusto di prestare il nostro tempo al servizio della comunità.
- Riscoprire la mutualità, dare servizi agli associati.
- Ogni territorio ha un modello di sviluppo diverso, ci sono posti in cui si è sviluppata la parte mutualistica e altre in cui non è successo. Se Anpas si vuole sviluppare non deve omologarsi ma esplicitare i valori e provare a costruire diversi modi per ascoltarci.
- Dovremmo iniziare a pensare all'inclusione dei migranti intesa anche come accettazione e condivisione della diversità e della loro cultura in modo da essere pronti ad affrontare i prossimi anni.
- Incentivare i cittadini stranieri a entrare nelle nostre associazioni.
- Investire nei campi scuola e nella formazione scolastica per diffondere la cultura del volontariato.



Alla fine il pomeriggio di discussione ha evidenziato la difficoltà delle pubbliche assistenze nel definire una visione comune e degli obiettivi per il futuro del movimento. Ciò si pone come tema centrale su cui lavorare al più presto.

Pontassieve, 17 Maggio 2014